

L'Europa si divide anche sui campionati di #calcio

In mezza Europa il calcio è appeso alle decisioni dei governi. Come in Italia, le leghe di altri 13 Paesi attendono il via libera per ripartire fra la fine di maggio e la metà di giugno, sperando di inserirsi nella scia di chi già gioca, come la Bundesliga tedesca ripartita tra applausi e polemiche senza fine.

di Raffaele Dicembrino

Il calcio continua ad essere al centro dell'attenzione degli sportivi d'Italia e d'Europa. Uno sport che è lo specchio dell'Europa, divisa e disaccardate anche sullo svolgimento dello sport più seguito nel vecchio continente.

Già perché (tanto per fare un esempio), in Germania il campionato è ripreso da una decina di giorni, in Italia forse riprenderà a fine giugno, in Francia è stato cancellato da più di un mese.

In mezza Europa il calcio è dunque appeso alle decisioni dei governi. Come in Italia, le leghe di altri 13 Paesi attendono il via libera per ripartire fra la fine di maggio e la metà di giugno, sperando di inserirsi nella scia di chi già gioca, come la Bundesliga tedesca (ripartita nelle scorse settimane), e gli altri 11 campionati pronti a seguirlo, in Repubblica Ceca (al via il 25 maggio), Danimarca (28), Polonia (29), Israele, Lituania e Serbia il 30, Austria il 2 giugno, Portogallo il 4, Turchia il 12, Norvegia 16, Russia il 21. Nella mappa disegnata dalla European Leagues all'inizio della fase 2, quella del convivere con il coronavirus, spiccano poi quattro macchie rosse, in Belgio, Francia, Olanda e Scozia, dove la stagione è stata chiusa anzitempo.

Fra i campionati in stand by, alcuni stanno valutando anche altri format: in Romania, se il via dovesse slittare molto in là dal 13 giugno, sarebbero ridotti da due a uno i turni di playoff per la retrocessione, in Finlandia, dove si vuole ripartire il primo luglio per finire a novembre, si annullerebbero playoff e play out se troppe partite dovessero saltare. Playoff e play out sono invece solo un'estrema ratio per l'Italia, che attende il giorno della verità fra una settimana. L'indomani sarà quello

della Svizzera, che ha ipotizzato il via per il 18 giugno, con i protocolli per le partite già pronti.

In Premier League si lavora a piccoli gruppi dal 19 maggio, primo passo verso ripresa a giugno, quando sarà possibile farlo in sicurezza, mentre il campionato di seconda categoria non comincerà gli allenamenti prima di lunedì.

In Spagna si ragiona su vari scenari, il più stimato per ripartire il 12 giugno. In Grecia ci si allena liberamente dal 18 maggio sui campi all'aperto, e con limitazioni in attesa che il governo dia l'ok alle partite dal 6-7 giugno. Non ci sono date precise nella road map dell'Irlanda del Nord, che valuta vari scenari di ripartenza, da 30 maggio al 27 giugno. Il 30 maggio è l'obiettivo anche dell'Ucraina.

Tratta ancora con il Governo il calcio in Kazakistan, che ha 4 piani, dall'1 giugno all'1 luglio. A novembre finirebbe anche il campionato in Lettonia, dove si aspetta l'ok del governo.

Manca solo il 'sì' dell'esecutivo anche in Svezia, ma i protocolli sono già pronti per giocare dal 14 giugno il campionato, che si chiuderà a dicembre.

Molte meno chance di ripartenza in Azerbaijan, dove le città principali sono in quarantena fino al 31 maggio.

Davanti a tutta questa situazione in continua evoluzione non mancano le polemiche e i commenti più disparati.

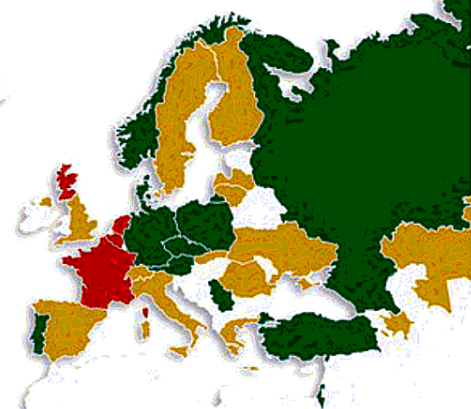
"Si parte il 13 o il 20 giugno col campionato. Non è così scontato che tutto vada bene. La partita è aperta. Per questo serve forse anche un piano B". Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ospite a Che tempo che fa su Rai3. "La di-

retta gol in chiaro della partite in chiaro, di cui ha parlato oggi il ministro Spadolato, può essere una soluzione per aiutare la ripartenza ed evitare assembramenti. In Germania lo fanno, ma hanno sistemato molte altre cose, come gli accordi con i broadcaster e i calciatori, che qui ancora mancano lasciando molti punti interrogativi. Per questo dico che serve prudenza e comunque per seguire chi è più avanti di noi bisogna farlo sotto tutti gli aspetti", ha detto ancora il n.1 del Coni.

"È arrivato dalla Figi il nuovo protocollo per la ripresa del campionato, molto simile a quello degli allenamenti. Giovedì prossimo decideremo insieme con Figi e Lega serie A se e quando riprendere il campionato". Lo ha detto il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadolato che poi ha aggiunto "Se serve, sono disponibile come ministro e come governo a mettere nello stesso provvedimento che firmeremo per la riapertura del campionato le norme che serviranno per avere anche in Italia la diretta gol, come succede in Germania". Lo ha detto il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadolato, al Tg3. "In Germania - ha spiegato il ministro -, Sky ha trovato un accordo per la diretta gol, nel rispetto dei diritti di chi ha l'abbonamento per le partite del campionato. Penso - ha aggiunto Spadolato - che dovremo pensarci anche in Italia. Eviterebbe, qualora riprendesse la stagione, assembramenti in luoghi pubblici, in bar, visto che le persone non possono andare allo stadio e potrebbero invece vedere i gol direttamente da casa, in sicurezza".

Più in generale Spadolato ha parlato di riforma dello sport: "Da questa emergenza sono emerse tutte le criticità del mondo del calcio e dello sport in generale che affronteremo in una riforma generale che porteremo in approvazione prima dell'e-

Leagues' Overview Members Map



state, che deve prevedere anche il professionismo femminile".

Sul campionato non cambia la linea del Brescia che continua a richiederne la chiusura. "Finire questo campionato è una forzatura per me, si va incontro a dei rischi: giocare in estate 12 partite ci porta incontro a rischi incredibili. Giocare alle 16:30 d'estate è scandaloso. Non siamo macchine, siamo esseri umani. Non è giusto dobbiamo dire la nostra". Ai microfoni di Radio Anchio lo sport Daniele Gattaldello, difensore del Brescia, di cui è capitano, si dice totalmente contrario al rinvio della Serie A. "Nel resto dell'Italia noi si percepisce quello che è successo in Lombardia, molti mi chiedono per strada perché il calcio debba ripartire, molti hanno perso i loro car.

Secondo me questo campionato riparte in modo forzato e non sarà mai quello che si concluso a marzo-

"Secondo me si potrà concludere regolarmente questo campionato: ci ritroveremo di fronte a situazioni nuove e anomale, ma speriamo di poter arrivare alla fine". Così il presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Renzo Ulivieri a Radio Anchio lo sport sulla ripartenza del calcio in Italia. "Gli stipendi? Cerchiamo di salvaguardare i contratti più bassi, quelle categorie che guadagnano meno di 1.500 euro al mese.

Sono allenatori con i cui stipendi fanno campare le famiglie e ad oggi non hanno visto un soldo. Non mi sembra umano".

Difficile e ricca di attriti la situazione dei nostri cugini transalpini.

In Francia non si spongono certo le polemiche legate allo stop della Ligue 1, imposto dal governo e ratificato dalla stessa federazione nazionale meno di 24 ore dopo l'annuncio del ministro. A guidare il fronte di chi si ribella alla decisione di chiudere anticipatamente la stagione 2019-20 del primo campionato nazionale è ancora una volta l'Olympique Lione, eccellente escluso, da classifica cristallizzata, dalla prossima stagione delle coppe Uefa. Dalle colonne de L'Equipe, è stato proprio il presidente del club francese Jean Michel Aulas a tornare sulla questione, rinvigorendo le proteste già espresse nei giorni scorsi: "Dieci Paesi hanno deciso di ripartire, noi siamo sulla strada sbagliata, ma potrebbe non essere troppo tardi per provare a immaginare, alla luce di ciò che sta accadendo ovunque in Europa, qualcosa di politicamente coerente: abbiamo fino alla fine di agosto e forse anche all'inizio di settembre per finire il campionato". L'idea di Aulas è infatti quella di tornare in campo, sia pure solo per poche partite, per decidere con dei play off le ultime posizioni e verdetto per la graduatoria di campionato.

Per Aulas non è impossibile che si cambi rotta per il calcio francese: anche perché oltre ai danni personali, per il presidente del Lione è concreto il pericolo che, deciso lo stop anzitempo della stagione, il calcio francese vada incontro a una crisi dagli effetti devastanti per il futuro.

Il grido di allarme è chiaro "si torni indietro e si ricomincia a giocare anche a settembre, altrimenti il calcio francese potrebbe scomparire".

Aulas poi non esita a snocciolare qualche cifra: "In parole povere, la scorsa stagione il campionato ha generato 409 milioni da partner economici e sponsor. Si può immaginare che perderemo un importo dell'ordine da 50 a 85 milioni. La perdita dei diritti TV è compresa tra 250 e 300 milioni di euro. Quello sulla biglietteria probabilmente circa venti milioni. Poi c'è il trasferimento di denaro per bilanciare i conti: le decisioni che sono state prese possono spingere il calcio francese in una situazione catastrofica". Non scordiamo che già qualche giorno fa lo stesso Lione, con una nota ufficiale ha pure ventilato l'ipotesi di intraprendere azioni legali contro la Lega e Federazione, chiedendo un risarcimento di un miliardo per l'esclusione dalla coppa e lo stop alla stagione.

IL MOSTRO CON GLI OCCHI ROSSI ED ALTRE STORIE SUL LOCKDOWN

Grazie all'iniziativa #FaiolareunaFiaba Morellini Editore ha riunito e diffuso, attraverso i propri social, decine e decine di fiabe che gli italiani hanno raccontato ai propri figli in questi due mesi. Attori ed attrici hanno scelto di dare voce e volto a 40 fiabe ricche di speranza e bellezza per il futuro

di Giuseppe Udinov

Il Maligno Covid assedia il piccolo borgo di Due Case. Capitan Corona escogita l'invisibilità per conquistare il Macro-Mondo. Ner Nero devasta ogni cosa nelle proprie scorribande. Come raccontare ai bambini i giorni del lockdown? Che forma dare a questo nemico invisibile?

Da un'idea della giornalista Laura Avallè, con l'iniziativa #FaiolareunaFiaba Morellini Editore ha riunito e diffuso, attraverso i propri social, decine e decine di fiabe che gli italiani hanno raccontato ai propri figli in questi due mesi. E, a sorpresa, attori come Maurizio Nichetti, Max Pisu, Stefania Pepe e numerosi altri hanno scelto di dare voce e volto a 40 fiabe.

Non solo cattivi da temere e sconfiggere: anche norme di comportamento come armi per vincere la guerra, e speranza per un mondo nuovo, più bello, più giusto, con più attenzione ai valori umani.

Da questa esperienza nasce l'ebook "Il mostro dagli occhi rossi e altre storie", che in pochi giorni ha venduto talmente tanto da convincere l'editore a realizzare la versione cartacea: per entrambe le versioni parte del ricavato sarà devoluta in beneficenza. Il libro, infatti, sostiene le attività a favore delle persone con autismo e disabilità di Fondazione Renato Piatti onlus.

"Grazie a Morellini Editore e a tutti gli autori e attrici, che hanno aderito a questo progetto", il messaggio di Cesarina Del Vecchio, Presidente della Fondazione. "Mai come in questo periodo storico abbiamo capito l'importanza di stare in famiglia, occupando il tempo in maniera costruttiva. Spero che in tanti potranno apprezzare questo ebook e rinnovare il proprio sentimento di solidarietà e umanità".

Fondazione Renato Piatti onlus è nata nel 1999 per volontà di un gruppo di mamme e papà di persone con disabilità intellettiva e relazionale che cercavano di migliorare la vita dei propri figli.

Più di 480 bambini, ragazzi, adulti e anziani si affidano ogni giorno a persone, con competenze ed esperienze specifiche, all'interno di "case" e percorsi fatti apposta per rispondere ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie, grazie ai 16 Centri sui territori di Varese e Milano, dove équipe di medici, educatori, operatori specializzati lavorano per adattare ai bisogni degli ospiti il mondo che li circonda.

La missione di FP è far sì che le persone con patologie psichiche e intellettive e le loro famiglie possano vivere la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza senza discriminazioni fondate sulla disabilità, creando le condizioni per sviluppare o recuperare le loro capacità ed autonomie e per favorirne l'inclusione sociale.

A tal fine la Fondazione offre servizi di cura e assistenza differenziati per esigenze ed età, mirati alla ricerca degli opportuni sostegno individuali in grado di favorire le autonomie e l'inclusione sociale.

L'approccio adottato si fonda sul prendersi cura della persona nella sua unicità e globalità, sulla ricerca della condivisione attiva delle famiglie e sul coinvolgimento della comunità.

La Fondazione riconosce l'importanza della valorizzazione della dimensione sia umana sia professionale di tutti i propri collaboratori, in una prospettiva di reciproco beneficio; si impegna a favorire la continuità e la

qualità della vita lavorativa e a promuovere senso di appartenenza, partecipazione e responsabilità.

La Fondazione promuove attivamente presso i propri interlocutori (stakeholder) la condivisione dei propri valori e del senso del proprio operare e ricerca comportamenti ad essi sempre più coerenti.

Fondazione Piatti viene costituita nel 1999 per volontà di un gruppo di genitori soci di Anffas Varese, motivati dalla necessità di individuare un ente capace di gestire professionalmente i servizi esistenti e svilupparne di nuovi. Dal 1° gennaio 2000 Fondazione Piatti ha iniziato l'operatività occupandosi della gestione di due Centri Diurni di Bobbiate e Bregazzana e della struttura residenziale di San Fermo. Da quel momento le attività si sono sviluppate nella direzione indicata dalle politiche di indirizzo che avevano al centro la piena realizzazione del "Progetto di Vita" Anffas per le persone disabili gravi; ciò ha significato, per Fondazione Piatti e il territorio, la realizzazione di nuovi servizi in collaborazione con la Regione Lombardia e le Istituzioni locali.

Dal 2000 ad oggi l'impegno di Fondazione Piatti ha portato alla realizzazione di nuove unità di offerta che consentono di rispondere ai bisogni di più di oltre 400 ospiti assistiti quotidianamente da circa 450 tra operatori dell'area sanitaria e socio-assistenziale e volontari. A partire dal 2006 la Fondazione ha iniziato a operare anche fuori dal territorio della provincia di Varese, prendendo in gestione i servizi dell'Anffas di Melegnano (MI).

L'ebook - 7,99 euro - è in vendita sul sito di Morellini editore e nei principali store online.



Il mostro con gli occhi rossi e altre storie